


Avv. prof. Andrea Vincenti

Docente di diritto commerciale – Università di Enna “Kore”

Viale F.sco Scaduto, 14
90144 Palermo
Tel. +390917308646
Fax +39091305976

Via G.B. Perasso, 8
96100 Siracusa
Tel. +3909311840843
Fax. +3909311840843



**Convenzione per la
Predisposizione del Modello
Organizzativo, di Gestione e
di Controllo ex D.lgs 231/01,
delle Procedure e del Codice
Etico per le imprese
associate ad ANCE Palermo**

Spett.le
ANCE Palermo
Salita Santi Romano, 30
90100 Palermo

Oggetto: *convenzione per la redazione del Modello Organizzativo, delle relative Procedure e del Codice Etico ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per le imprese iscritte ad ANCE Palermo.*

La convenzione (di seguito, “la Convenzione”) ha ad oggetto la prestazione di attività professionale in favore delle imprese edili associate all’ANCE Palermo, diretta alla implementazione del Modello Organizzativo (di seguito, il “Modello”), delle Procedure aziendali e del Codice Etico, ai sensi del D.Lgs. 8.06.2001 n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (di seguito, il “D.Lgs. 231/01”).

In termini specifici, la Convenzione si propone di offrire – a condizioni riservate – alle Aziende edili iscritte all’ANCE Palermo la possibilità di allinearsi alle previsioni del D.Lgs. 231/01, con i conseguenti vantaggi in termini di gestione delle procedure interne, prevenzione del rischio reato, promozione della propria impresa nel mercato di riferimento.

1. La responsabilità delle società: una breve introduzione.

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati individuati dal decreto commessi da “soggetti apicali” o “dipendenti/collaboratori”.

I reati da cui può conseguire la responsabilità amministrativa per l’ente sono espressamente indicati nel D.Lgs. 231/2001, come integrato e modificato dai numerosi interventi normativi successivi: tra questi, si rinvengono i reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il suo patrimonio; i reati societari; reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; reati ambientali; reati di corruzione tra privati e induzione indebita a dare o promettere utilità.

Gli enti dotati di personalità giuridica sono divenuti in tal modo responsabili per i reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzione di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;

- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

La responsabilità dell'Ente, pur essendo formalmente una responsabilità amministrativa, ha natura sostanzialmente penale, in quanto è conseguenza diretta della commissione di reati, è accertata con le garanzie del procedimento penale e comporta l'applicazione di sanzioni particolarmente afflittive in dipendenza del compimento di ciascun illecito (a titolo di esempio, sanzioni pecuniarie ed interdittive, pubblicazione della sentenza, divieto di contrattare con la P.A., sospensione delle autorizzazioni, licenze o concessioni, esclusione e revoca di agevolazioni, finanziamenti, etc.).

L'art. 6 del D.Lgs. 231/01 prevede che, qualora il reato sia stato commesso da soggetti apicali, l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel caso di reato commesso da soggetto sottoposto, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (art. 7 D.Lgs. 231/01).

Con l'introduzione di tale regime di responsabilità, ed in considerazione della particolare attività economica esercitata dalle imprese edili, esse risultano fisiologicamente interessate alla realizzazione di interventi di adeguamento della struttura organizzativa, finalizzati a limitare il rischio del compimento doloso o colposo di illeciti nei rapporti giuridici in generale e, in particolare, nelle aree più esposte al c.d. rischio reato.

A titolo esemplificativo, un'impresa edile che partecipi a gare di appalto pubbliche è esposta nei rapporti con la pubblica amministrazione ad un rischio reato molto elevato; parimenti, la gestione di cantieri determina un rilevante rischio reato connesso agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'adozione di un efficace Modello Organizzativo, allora, ove un reato all'interno del perimetro 231 venga comunque commesso, è in condizione di scongiurare l'irrogazione di sanzioni in capo all'impresa, potenzialmente in grado di comprometterne la sua stessa sopravvivenza sul mercato.

Il Modello Organizzativo, per espressa previsione normativa, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

L'adozione del Modello è anche finalizzata ad escludere la responsabilità ex artt. 2392 e ss c.c. dell'organo gestorio dipendente dall'eventuale condanna della società ai sensi del D.Lgs. 231/01: responsabilità, questa, già delineata dalla più recente giurisprudenza.

2. Obiettivi del progetto di adeguamento del Modello

L'assistenza professionale in favore delle imprese che intendano dotarsi del Modello Organizzativo, sarà posta in essere attraverso un continuo scambio di informazioni con le risorse interne all'impresa, nello svolgimento delle attività progettuali di seguito indicate.

L'approccio metodologico suggerito per sviluppare il progetto si articola in due moduli:

MODULO 1 - Analisi e disegno del Modello Organizzativo e di Controllo

Il Modulo 1 ha l'obiettivo di disegnare il modello organizzativo e di controllo ("Modello a tendere") e definire un *Master Plan* per l'implementazione del Modello.

Attività

- ✚ Analisi della struttura organizzativa esistente e censimento delle aree-rischio;
- ✚ Analisi della documentazione disponibile (organigrammi, codici etici/comportamentali, struttura di deleghe e procure, Procedure interne, Relazioni e verbali);
- ✚ Effettuazione delle interviste ai responsabili funzionali coinvolti e descrizione delle attività svolte da ciascuna delle funzioni all'interno delle aree-rischio;
- ✚ Stesura dell'elenco delle possibili attività a rischio svolte dalle suddette funzioni, con attribuzione delle fattispecie di reato associate;
- ✚ Censimento delle possibili modalità di effettuazione dei comportamenti che possono dare origine alle tipologie di reato identificate;

- ✚ Identificazione dei processi aziendali di controllo e gestione delle attività a rischio con annotazione dell'esistenza di procedure formalizzate ed attività sistematiche di controllo;
- ✚ Rilevazione ed analisi, attraverso interviste e *due diligence* documentale, del disegno del sistema di controlli esistenti a "presidio" dei rischi identificati;
- ✚ Evidenziazione dei rischi residui (di formalizzazione, di delega, contrattuali, etc.);
- ✚ Condivisione con il *management* delle criticità rilevate nelle fasi precedenti;
- ✚ Identificazione delle azioni necessarie all'allineamento dei modelli organizzativi e di controllo esistenti e definizione delle linee guida per la loro implementazione (Modello a tendere):
 - a) Organo di Vigilanza (collocazione nella struttura aziendale, regole di funzionamento, Strumenti, etc...);
 - b) Protocolli (modalità di formalizzazione e documentazione delle procedure, modalità di formalizzazione, divulgazione, gestione e controllo del sistema di deleghe e responsabilità);
 - c) Attività di monitoraggio (Responsabilità, Modalità di esecuzione (*insourcing /outsourcing*), Tecniche (attività ispettive/*self-assesment*), Piano delle attività, Processo continuo di aggiornamento del modello organizzativo e di controllo)
 - d) Piano di comunicazione e formazione (Modalità, tempistiche, etc...);
 - e) Aggiornamento del sistema disciplinare sanzionatorio e motivazionale.
- ✚ Definizione di un piano d'azione (*Master Plan*) per l'implementazione del nuovo modello e l'eliminazione delle criticità e dei rischi rilevati nelle fasi precedenti, identificando in particolare responsabili, vincoli temporali, *milestones* ed eventuali budget di costo.

Principali Risultati

Al completamento del modulo 1 si avrà:

- ✚ un dettagliato piano di azione (*Master Plan*);
- ✚ la definizione dei principi di riferimento per lo sviluppo del *Modello a Tendere*, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - Attività di controllo;
 - Flussi informativi;
 - Organo di Vigilanza;
 - Sistema disciplinare;
 - Formazione del personale.

MODULO 2 – Predisposizione del Codice di comportamento ed indicazione delle linee guida per la costituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

Il Modulo 2 è finalizzato alla creazione del codice di comportamento, in ragione delle specifiche attività aziendali della società e sarà fondato sui principi dell'*accountability*, ossia della gestione etica dell'impresa (Codice Etico).

In termini pratici la predisposizione del codice si concretizza nelle seguenti attività:

- ✚ Raccolta ed analisi degli eventuali documenti già esistenti all'interno della società, anche in forma di disposizioni organizzative che contengano l'espressione di principi di comportamento nell'esercizio delle attività aziendali;
- ✚ Analisi del complesso delle attività svolte ed identificazione delle attività da disciplinare nell'ambito del codice di comportamento;
- ✚ Confronto con il *management* dell'impresa per individuare i principi che dovranno essere trasposti nel Codice;
- ✚ Verifica ed eventuale adeguamento del Codice alle esigenze dell'impresa e alle *best Practice* ed alla disciplina vigente.

Da ultimo si procederà a fornire indicazioni e pareri, indicando possibili soluzioni in ordine alla costituzione dell'OdV (Organismo di Vigilanza), individuando la possibile composizione, le regole di operatività dello stesso (Regolamento interno) nonché i rapporti con gli altri organi sociali.

3. Tempi, risorse professionali e corrispettivi

La presente Convenzione viene siglata alla luce dell'esperienza decennale maturata in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 dal avv. prof. Andrea Vincenti, il quale ad oggi ha curato la predisposizione del Modello ovvero ha assunto l'ufficio di Componente dell'Organismo di Vigilanza nelle seguenti società:

- **Eolica Petralia s.r.l.**
- **Geopower s.r.l.**
- **Falck Renewables Italia s.r.l.**
- **Eolica sud s.r.l.**
- **Eolo 3W Minervino Murge s.r.l.**
- **Minervento s.p.a.**
- **Mediocapital s.p.a.**
- **Angala Holding & Real Estate s.p.a.**
- **COM.SA. s.r.l.**
- **PiùPresto s.r.l.**
- **Angala Hotels s.p.a.**
- **Palermitana Alberghiera s.r.l.**

- **Sicilia e-Innovazione s.p.a.**
- **SISE- Siciliana Servizi Emergenza s.p.a.**
- **Acque di Caltanissetta s.p.a.**
- **Atlas Cementi s.r.l.**

La stima dei tempi complessivi del progetto (comprensivo dei moduli 1 e 2), sulla base delle attività previste, considerando la massima collaborazione da parte delle risorse interne all'impresa, si ritiene possa essere contenuta su un arco temporale compreso tra 30 e 90 giorni.

In considerazione dell'attività necessaria per la predisposizione del Modello Organizzativo, si ritiene di poter quantificare il compenso per l'attività di assistenza e consulenza legale assumendo quale parametro di riferimento il numero di dipendenti in forza all'impresa, muovendo dal presupposto che ad un maggior organico corrisponda una maggiore complessità dell'azienda, e dunque imponga la predisposizione di procedure più articolate e complesse.

E' possibile, dunque, individuare una griglia nella quale al numero dei dipendenti dell'impresa corrisponda il costo per la predisposizione del Modello Organizzativo, espresso in euro al netto di IVA, CPA ed eventuali spese:

dipendenti ≤ 5	= 4.500,00 euro
"	" > 5 e ≤ 20 = 7.500,00 euro
"	" > 20 e ≤ 50 = 11.000,00 euro
"	" > 50 e ∞ = 17.000,00 euro

Nel caso in cui, entro trenta giorni dalla data di stipula della presente Convenzione, conferiscano l'incarico un numero di imprese almeno pari a dieci, si procederà ad applicare una riduzione del 10 per cento sugli importi sopraindicati.

4. Informazioni confidenziali

L'impresa fornirà al Professionista tutte le informazioni richieste o che siano rilevanti in relazione all'esecuzione dell'incarico conferito. La società riconosce e conferma che il Professionista, (i) nel rendere le prestazioni professionali previste dal presente accordo farà affidamento esclusivo su tali informazioni e su altre informazioni fornite da fonti pubbliche generalmente riconosciute, (ii) non sottoporrà a verifica, di sua iniziativa, l'accuratezza e la completezza di tali informazioni, (iii) non assume nessuna responsabilità per l'accuratezza e la completezza delle stesse.

Salvo quanto previsto dal precedente paragrafo, il Professionista s'impegna a trattare in modo confidenziale tutte le informazioni di natura riservata che riceverà dalla società, e a non fornire tali informazioni riservate a terzi senza il previo consenso della società.

Gli obblighi e divieti contenuti nei precedenti paragrafi di questa sezione non si applicano alle informazioni:

- che sono o diventano di dominio pubblico per motivi diversi da violazioni dei paragrafi precedenti;
- che vengono divulgate da altre fonti non assoggettate a vincoli di riservatezza.

Palermo, 20.11.2014.

Avv. Andrea Vincenti



ANCE Palermo
per accettazione